
SANITÀ

Elisoccorso ligure al bivio I privati cercano più spazio

GUIDO FILIPPI / PAGINA15



Elisoccorso al bivio

In Liguria vigili del fuoco e AirGreen gestiscono gli interventi, ma i privati avanzano. I sindacati: «Addio a un servizio apprezzato in tutta Italia»

IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

Primi a nascere e forse ultimi a decollare. L'elicottero rosso dei vigili del fuoco rischia di avere i mesi contati, almeno per i soccorsi e i trasporti sanitari: la convenzione con la Regione è in scadenza e le notizie che arrivano da Roma non sono rassicuranti, come confermano anche i sindacati.

Il Dipartimento nazionale dei vigili del fuoco vorrebbe abbandonare il servizio di elisoccorso, decollato proprio in Liguria da un'idea del maggiore Rinaldo Enrico. Il comandante Enrico, come lo chiamavano i genovesi, fu protagonista di alcuni salvataggi che passarono alla storia come i soccorsi durante il naufragio della nave da carico London Valour nell'aprile del 1970 davanti al porto di Genova. Morì a 50 anni, nel maggio del 1973, quando durante un volo di addestramento precipitò in mare con

La convenzione con la Regione è in scadenza e difficilmente verrà rinnovata

Entro l'estate funzionerà la terza base a Luni con i mezzi della società piemontese

il suo equipaggio al largo di Arenzano.

L'elisoccorso dei vigili del fuoco è da anni una bandiera della Liguria che è rimasta l'unica regione a non averlo ancora privatizzato: da tre anni e mezzo la giunta Toti ha però deciso di affidarsi alla società privata AirGreen, che lavora già per altre Regioni, per raddoppiare la risposta: due basi, una all'aeroporto Colombo di Genova affidata ai vigili del fuoco (dalle 8 al tramonto) e una all'aeroporto di Albenga, gestita dal gruppo piemontese, in servizio giorno e notte. Entro l'estate, in ritardo di qualche mese rispetto ai programmi della Regione, sarà attiva anche una terza base all'aeroporto di Luni-Sarzana per garantire le urgenze e i trasferimenti dei pazienti da un ospedale all'altro in tutto il territorio ligure. Verrà gestita da AirGreen

Da anni, in buona parte d'Italia soprattutto dopo che è stato ridotto il numero degli ospedali e concentrata l'assistenza sui grandi centri, l'elisoccorso è un pilastro dell'emergenza e di conseguenza sono decuplicate anche aree di atterraggio, a partire da quelle abilitate per il volo notturno (47 in Liguria). A pro-

posito di volo notturno, da più di due anni, la piattaforma dell'ospedale San Martino - uno dei più importanti d'Italia - non è agibile dopo il tramonto e l'elicottero con il malato, spesso grave, deve atterrare all'aeroporto Colombo. La settimana scorsa l'ospedale ha bandito la gara per mettere a norma l'elisu-perficie (alle spalle del Monoblocco) ma servirà un anno di lavori prima che torni operativa.

In Liguria i due elicotteri si alzano in volo tre volte al giorno: due per interventi di soccorso e una per i trasferimenti da ospedale a ospedale. L'equipaggio dell'elicottero Drago è composto da sette persone di cui due piloti: ogni intervento costa 4.300 euro. Sull'elicottero Grifo di AirGreen salgono in cinque (sei di notte) e ogni volo costa complessivamente 5.400 euro.

L'elisoccorso ligure, però, è sempre più orientato ai privati, a partire dalla terza base a Luni. «C'è aria di smobilitazione - denuncia Stefano Giordano, vigile del fuoco, sindacalista di Usb e coordinatore genovese di M5S - anche se è stato acquistato da poco un elicottero che è costato 20 milioni più altri 2 per il kit sanitario. Prevarranno i privati e la logica del "più voli e più guadagni". Noi costiamo e abbiamo mezzo secolo di esperienza ma temo che faremo solo soccorsi: così se c'è un'auto in una scarpata, noi recuperiamo il ferito ma non possiamo portarlo in ospedale».

Vede solo ombre nere Luca Infantino, segretario regionale della Funzione pubblica della Cgil dopo anni di esperienza di elisoccorso. «Tre anni fa il direttore regionale era riuscito a salvare il servizio, ora temo che il destino dell'elisoccorso sia segnato: a Roma non vogliono più fare una convenzione e Toti punta sui privati. Purtroppo è già successo che abbiamo dovuto chiudere la base perché non avevamo il pilota e da Milano o Torino non hanno mandato la riserva. Mancano le risorse per il personale e la formazione ma noi andiamo avanti».

L'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola non si sbilancia sul futuro dell'elisoccorso, targato vigili del fuoco e attende notizie da Roma: «La presenza delle due basi per le due Riviere è strategica per garantire la centralizzazione rapida delle patologie evolutive tempodipendenti verso il San Martino per l'adulto e il Gaslini per i bambini. Nei prossimi mesi partiranno anche i lavori di adeguamento della piazzola del San Martino. Si tratta di un ulteriore tassello di un processo che porta al potenziamento generale del sistema dell'emergenza ospedaliera». Con l'elicottero, ma senza i vigili del fuoco.

I numeri

2
GLI ELICOTTERI IN SERVIZIO, uno dei Vigili del fuoco e uno di AirGreen

2
LE BASI

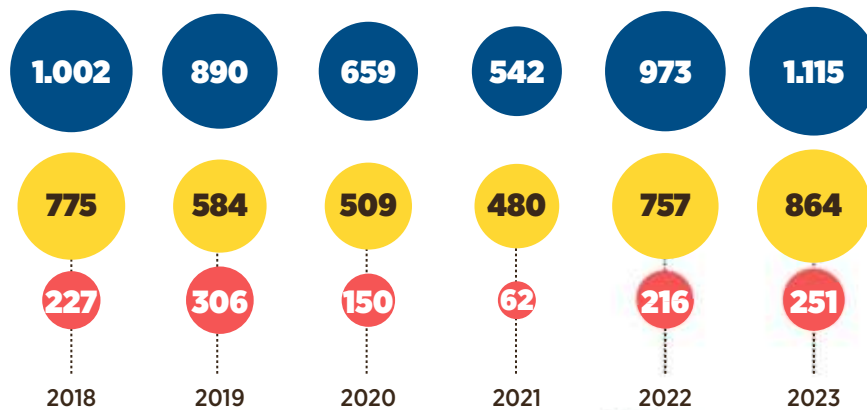
una all'aeroporto di Albenga per il mezzo di AirGreen

una all'aeroporto di Genova per il mezzo dei Vigili del fuoco

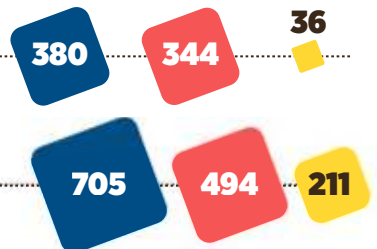
Entro l'estate dovrebbe essere attivata anche una terza base a Luni-Sarzana

Gli interventi

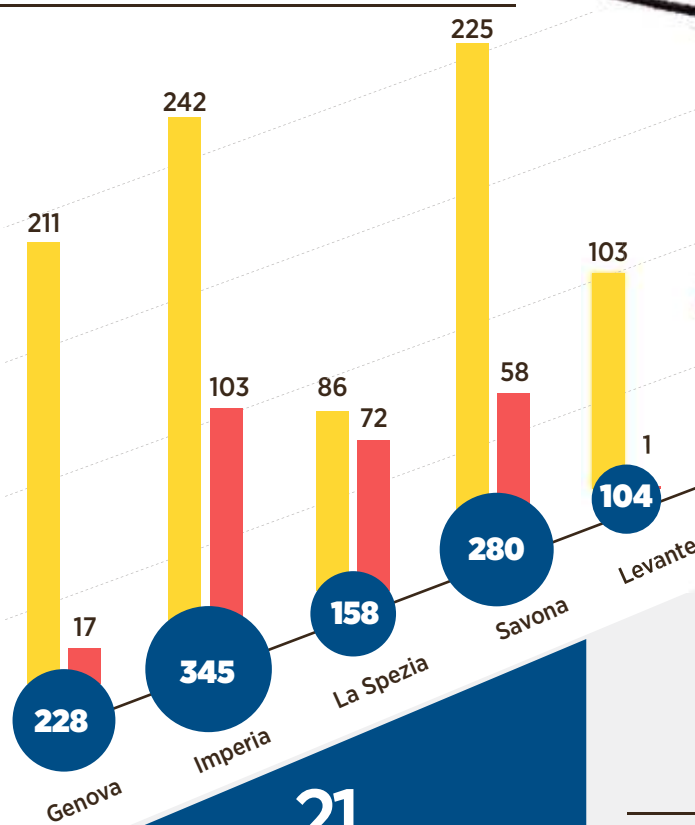
■ Primari ■ Secondari ■ Totale



Interventi Vigili del fuoco 2023



Interventi Air Green 2023



Fonte: Alisa, 118

Withub



I costi

■ Vigili del fuoco ■ Air Green

Elicottero e personale a disposizione (€ a intervento)

4.300€

5.400€

dalle 8 al tramonto (massimo alle ore 20)

24 ore

Equipaggio

su elicottero Drago

su elicottero Grifo

2 piloti
1 tecnico verricellista
1 medico
1 infermiere
2 aerosoccorritori oppure
2 sommozzatori

1 pilota
1 tecnico verricellista
1 medico
1 infermiere
1 membro Socc. Alpino
Di notte 2 piloti